



CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI INGEGNERI



presso il
Ministero della Giustizia

AZ/U/2015
Circ. n. 482/XVIII Sess.

CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI INGEGNERI
27/01/2015 U-rsp/621/2015

Ai Presidenti dei Consigli degli Ordini
degli Ingegneri
Loro Sedi



Oggetto: Tavolo di lavoro A.N.A.C. – RPT – CUP. Resoconto – Adempimenti.

Caro Presidente,

facciamo seguito alle precedenti informative in proposito, per comunicarti quanto segue.

In data 14/01/2015 si è tenuto l'incontro del tavolo di lavoro tra l'A.N.A.C., la RTP ed il CUP. Per l'A.N.A.C. erano presenti il Consigliere Michele Corradino, il Consigliere Francesco Merloni, la Consigliera Ida Angela Nicotra e la Consigliera Nicoletta Parisi. Per la RPT erano presenti il Coordinatore e Presidente CNI Armando Zambrano ed il Direttore Centro Studi CNI Massimiliano Pittau. Per il CUP erano presenti Marina Elvira Calderone, Presidente del CNCL, Rosario De Luca, Presidente della Fondazione Studi CNCL e Albino Farina, Consigliere del CNN.

L'incontro si è incentrato su come affrontare le difficoltà applicative della Legge 6 novembre 2012, n. 190, "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", cd. "Legge Anticorruzione", data la natura specialistica degli Ordini e Collegi Professionali.

In forza della Delibera A.N.A.C. n. 145 del 21 ottobre 2014, "Parere dell'Autorità sull'applicazione della l. n. 190/2012 e dei decreti delegati agli Ordini e ai Collegi Professionali", l'Autorità ha sottolineato che, in questa fase, si impegnerà ad esercitare il ruolo di vigilanza con atteggiamento collaborativo e non ancora sanzionatorio.

Sono quindi stati esaminati i principali dubbi interpretativi che riguardano l'applicazione della norma da parte di Ordini e Collegi.

In primo luogo è stata affrontata la questione della peculiare organizzazione del sistema ordinistico, costituito, salvo eccezioni, da un Consiglio Nazionale e da Ordini/Collegi territoriali, spesso a livello provinciale. I Consiglieri A.N.A.C. hanno osservato che, data la natura particolare degli Ordini e Collegi Professionali, si potranno considerare il livello nazionale e quelli territoriali come un unico insieme, considerando ammissibile la predisposizione di un unico Regolamento, un unico Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza e la nomina di un unico Responsabile Nazionale della prevenzione della corruzione che assuma anche la responsabilità degli enti territoriali rientranti nello stesso Ordine/Collegio, che vorranno aderire al Regolamento e al Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza predisposti dal Consiglio Nazionale.

Ogni Ordine/Collegio Territoriale potrà, quindi, deliberare l'adozione del

Regolamento Nazionale, impegnandosi a rispettarne le previsioni ed indicare al proprio interno un referente, che dovrà collaborare con il Responsabile unico Nazionale della prevenzione della corruzione. Gli Ordini e Collegi professionali che non vorranno aderire dovranno farsi carico autonomamente di tutte le incombenze derivanti dall'applicazione della normativa.

Per quanto concerne la nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, la legge impone che esso debba essere "di norma" un dirigente di 1° livello.

I rappresentanti di RPT e CUP hanno evidenziato che alcuni Consigli nazionali di Ordini e Collegi (e ancora più diffusamente, Ordini e Collegi Professionali territoriali) sono sprovvisti di personale con livello conforme alle previsioni normative. I Consiglieri A.N.A.C. hanno ritenuto ammissibile la nomina quale Responsabile Nazionale della prevenzione della corruzione di un funzionario dipendente o, in alternativa, di un Consigliere.

Tale indicazione è valevole anche per l'individuazione del referente per gli Ordini e Collegi territoriali.

In merito al Piano Triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza i Consiglieri A.N.A.C. hanno sottolineato che andrà data massima priorità alla lotta alla corruzione; in particolare occorrerà redigere un piano effettivo e non puramente di principio, con la valutazione dei rischi di corruzione. Rischi che dovranno essere considerati sia a livello territoriale che a livello settoriale, nell'ambito dell'organizzazione di ciascun Ordine e Collegio. Il Piano dovrà essere proposto dal Responsabile Nazionale della prevenzione della corruzione ed è quindi successivo alla nomina dello stesso.

Il percorso che porterà alla piena applicazione della normativa di settore per tutti gli Ordini e Collegi Professionali sarà valutato per fasi; nella prima fase, ed entro questo mese, i Consigli Nazionali dovranno approvare, se non già fatto, la delibera contenente il Regolamento di attuazione della normativa e la nomina del responsabile nazionale.

L'Autorità si è resa disponibile a valutare preventivamente le delibere e i Regolamenti dei Consigli Nazionali. Viste le differenze nella struttura organizzativa degli Ordini e Collegi, CUP e RPT si sono impegnate a presentare all'A.N.A.C. una proposta di Regolamenti-tipo per Ordini e Collegi organizzati in unico albo nazionale, in albi regionali e in albi provinciali/distrettuali.

Per quanto riguarda invece la sezione trasparenza dei siti istituzionali degli Ordini e Collegi Professionali, i Consiglieri A.N.A.C., su esplicita richiesta dei rappresentanti RPT e CUP, hanno specificato che nei curriculum dei Consiglieri vanno inserite soltanto le informazioni di carattere istituzionale e non quelle di carattere strettamente professionale (come ad esempio l'elencazione dei committenti e dei lavori svolti).

Sul versante delle incompatibilità tra cariche ordinistiche ed istituzionali, gli stessi Consiglieri hanno sottolineato come le valutazioni vadano effettuate caso per caso, in ossequio all'art. 11, D.Lgs. n. 39/2013.

Sulla questione delle pubblicazioni dei dati reddituali, l'A.N.A.C., pur conoscendo le difficoltà, evidenziate da RPT e CUP, legate al numero cospicuo dei soggetti interessati dalla norma ed alle problematiche connesse, ha evidenziato il parere della loro pubblicazione on line, seppur nei tempi conseguenti alla mole di dati necessari.

I responsabili della RPT hanno espresso numerosi dubbi sull'obbligo e l'opportunità delle pubblicazioni di tali dati, riservandosi una valutazione sulle loro necessità.

Su questo punto e su quello delle incompatibilità, in realtà, si è concordato tra

tutti i presenti la necessità di modifiche legislative, ritenendo effettivamente incongrui tali impegni per le peculiarità degli Ordini/Collegi e le loro rappresentanze. Per questo sono in corso iniziative, da parte dell'A.N.A.C., ma anche della RPT e del CUP, perché tali giuste modifiche possano concretizzarsi a breve.

L'A.N.A.C. ha richiesto l'invio delle delibere dei Consigli Nazionali entro il 31/01/2015, (scadenza per l'avvio dell'attività di controllo). Per quanto riguarda la delibera di adesione degli Ordini Provinciali, è opportuno che vengano inviate al più presto al CNI, che provvederà a raccoglierle e trasmetterle all'A.N.A.C., fermo restando la possibilità degli Ordini di inviarle anche direttamente.

Per quanto riguarda l'attività del Consiglio Nazionale, esso ha già provveduto:

- ad adottare apposito Regolamento per la Trasparenza e la lotta alla corruzione nella seduta del 19/12/2015, impostato nella logica della condivisione degli Ordini Provinciali (il Consiglio si riserva di apportare le modifiche opportune in relazione agli sviluppi del tavolo di lavoro che saranno tempestivamente comunicati agli Ordini);
- a nominare, nella seduta del 16 gennaio 2015, la dr.ssa Barbara Lai, funzionario dipendente del CNI, quale Responsabile Nazionale della prevenzione della corruzione;
- ad individuare nel Consigliere Tesoriere ing. Michele Lapenna il delegato del CNI che monitorerà l'attuazione della norma, d'intesa con il Consigliere Segretario, Ing. Riccardo Pellegatta, supportati da adeguate consulenze legali;
- ad implementare nel sito web " tuttoingegnere.it" la sezione "trasparenza", per la verità già esistente, nella quale riportare i dati e le informazioni previste dal regolamento.

Successivamente, adotterà il Piano Triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza, su proposta del Responsabile Nazionale della prevenzione della corruzione.

Pertanto, il Consiglio Provinciale che intenderà aderire al Regolamento per la Trasparenza e la lotta alla corruzione, adottato dal CNI, potrà assumere apposita delibera di adesione, nella quale:

- adotta il regolamento;
- prende atto della nomina del Responsabile Nazionale nella persona della dr.ssa Barbara Lai (tel. 06 69767022);
- nomina il referente provinciale nella persona di;
- si impegna a collaborare con il CNI ed il Responsabile Nazionale ai fini di dare piena attuazione agli atti adottati dal CNI, seguendone le direttive;
- dà mandato al referente provinciale di curare la pubblicazione nel sito web del Consiglio Provinciale, indicandone l'indirizzo, delle informazioni previste dal Regolamento e dal Piano Triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza, dandone comunicazione al CNI;
- autorizzare il CNI ed il Responsabile Nazionale della prevenzione della corruzione a comunicare l'adesione dell'Ordine Provinciale.

Successivamente, non appena il CNI avrà approvato il Piano Triennale di



prevenzione della corruzione e della trasparenza, ogni Consiglio Provinciale aderente dovrà assumere a sua volta delibera di adesione di tale documento.

Il CNI resta in attesa di ricevere le delibere dei Consigli Provinciali, al fine di continuare l'interlocuzione in atto con l'A.N.A.C., sulla base degli effettivi adempimenti svolti ed è a completa disposizione degli Ordini Provinciali per ogni necessità o richiesta di chiarimenti.

Cordiali saluti

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO
Ing. Riccardo Pellegatta

IL PRESIDENTE
Ing. Armando Zambrano